

Agenzia regionale per il trasporto pubblico

“Un solo bacino per le cinque società”

L'annuncio di Burlando: “Ora si cambia”. Ma lo sciopero resta

AVA ZUNINO

LA GIUNTA della Regione Liguria ha dato il via libera alla nuova legge sul trasporto pubblico regionale, quella che modifica il precedente testorimasto al palo: contiene l'indicazione del bacino unico regionale, vale a dire che la Liguria è un'unica area per il servizio di trasporto e dunque si farà un'unica gara per l'affidamento del servizio; contiene l'indicazione di istituire l'agenzia dei trasporti cui dovranno aderire le quattro Province e i Comuni capoluogo, per evitare di pagare l'Iva che oggi versano le singole aziende e infine contiene la clausola sociale in base alla quale qualunque mutamento non comporterà tagli di posti di lavoro e chi lavora in una Provincia in quella resterà. Tuttavia la situazione del trasporto pubblico resta drammatica e i sindacati autonomi e confederali hanno confermato per martedì prossimo, il 17 settembre, lo sciopero di 24 ore. Si

fermano gli autobus in tutta la Liguria. Niente trasporti pubblici. Le aziende sono sull'orlo del baratro: l'azienda imperiese non ha chiuso l'accordo e adesso aprirà le procedure per 43 licenziamenti. Peggio va all'Atp genovese, perché la Provincia non ha incassato i 32 milioni di credito dallo stato per i fitti non

pagati di Prefettura, Questura e caserme. A ottobre i revisori dei conti porteranno i libri in tribunale e anche ieri mattina la Regione ha ribadito che finanziamenti locali non sono più possibili.

Il clima è incandescente. Ieri mattina il presidente della Regione Claudio Burlando e l'assessore ai Trasporti e al Lavoro Enrico Vesco hanno spiegato che l'approvazione formale della legge avverrà lunedì mattina alle nove e mezza: «Convocheremo la giunta prima della seduta di consiglio per utilizzare questi due o tre giorni per evitare eventuali refusì. Il consiglio ci hanno detto che si terrà lunedì e non martedì, perché l'ingresso di un nuovo consigliere

regionale al posto del dimissionario Quaini impone di rivedere la composizione delle commissioni». La legge è quella a lungo sollecitata dai lavoratori e dai sindacati che vedono nel bacino unico e nell'agenzia la possibilità di risparmiare costi (almeno una ventina di milioni di Iva) e di mantenere i livelli occupazionali.

«I sindacati protestano ed hanno ragione da vendere — dice il presidente Burlando — Protestano anche i Comuni che però non hanno ragione da vendere: io avevo chiesto una linea di indirizzo al Consiglio delle Autonomie Locali e il presidente a fine luglio mi ha comunicato di non essere in grado di dare un parere». Comunque, lunedì mattina viene approvata la legge: «e da lunedì pomeriggio tocca al consiglio e non più a noi».

Cose che l'assessore Vesco aveva già spiegato giovedì sera ai sindacati dei lavoratori delle aziende del trasporto pubblico, che hanno deciso di confermare lo sciopero, accompagnato

da una manifestazione a Genova, con punto d'incontro in piazza Dante alle 10 e mezza del mattino. A due passi dalla sede del consiglio regionale che era già stato “occupato” l'inverno scorso e che però martedì è chiuso. La seduta è stata spostata di lunedì.

I sindacati contestano e vogliono capire meglio alcuni aspetti della nuova legge ma soprattutto sono in allarme per la situazione dell'Atp: «e di altre aziende che versano in situazioni analoghe. La Regione — dice Mauro Nolaschi della Faisa-Cisal — sta dimostrando una grande disattenzione nei confronti di un'azienda come Atp e del destino dei suoi 500 lavoratori». Per Atp, spiega l'assessore Vesco: «l'unico impegno che la Regione può prendere, visto il percorso impostato dal commissario della Provincia, è di interloquire perché nella gara di vendita sia garantita la clausola sociale per mantenere i posti di lavoro». L'altro aspetto, dice Burlando: «è quello di sollecitare il governo affinché paghi i debiti con la Provincia; sono già stato a Roma e ci tornerò».

